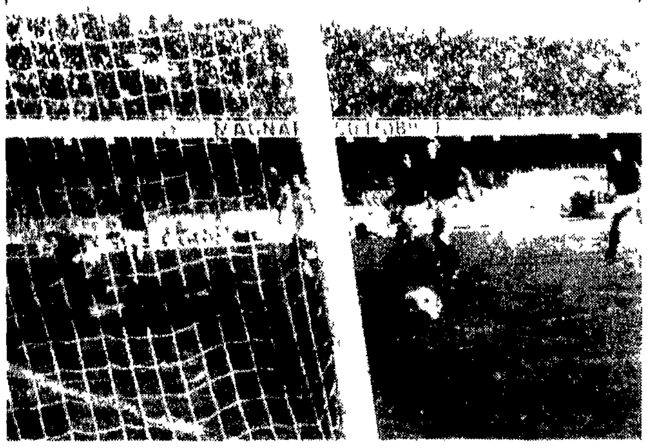
Bisogna fare i conti con la Roma

Cagliari - Bologna 2-1

Un compito arduo difendersi dalle bordate di Riva

Il cannoniere sardo, oltre ai due gol della vittoria, ne ha segnati altri due, giustamente annullati



CAGLIARI BOLOGNA — Riva (non inquadrato nella telefoto) realizza la rete della vittoria rossoblu

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 28 novembre

Il Cagliari continua ad arrampicarsi verso la cima e Riva si avvantaggia ancora nella classifica dei cannonieri: tutto procede regolarmente nel nuovo corso instaurato dalla squadra sarda spogliata sì del complesso del primato. Nel fare la cronaca della partita sembra quasi di rileggere quelle fatte alcuni anni fa quando l'undici di Scopigno mogio mogio raggranellava punti ponendosi all'attenzione generale. Erano i tempi in cui la squadra sfruttava al massimo il fenomeno Riva imponendo il gioco esclusivamente su di lui.

Ebbene oggi si è verificata la stessa cosa e Riva ha riconfermato intatta la sua forza e la sua classe. Ha segnato due reti bellissime convalidate dall'arbitro e ne ha messe a segno altre due annullate giustamente dal signor Cantelli perché l'estrema rossoblu è ricorsa all'aiuto della mano del la quale, nella circostanza, avrebbe potuto farne anche a meno.

Siamo però sempre alle solite: c'è Riva nel Cagliari ma purtroppo non ci sono alternative tanto che tolto lui in attacco è buio completo. Ed oggi al 18 del secondo tempo Scopigno ha dovuto far uscire Vitali e rimpiazzarlo con Roffi, tanto inconsistente è stato il suo apporto fino ad allora.

Detto questo del Cagliari, non appaia che la partita abbia avuto una fisionomia a senso unico. Il Bologna oltre al merito di aver disputato una partita aperta che ha consentito alle due squadre di sviluppare un discreto gioco ha costruito anche alcune azioni che avrebbero potuto aver migliore sorte. E se c'è stata differenza nel punteggio ciò è dipeso essenzialmente dal fatto che le azioni costruite dal Cagliari sono finite per la conclusione sul piede di Riva mentre quelle del Bologna sono finite in quello di Fedele che ha mancato due clamorose occasioni all'8 del primo tempo e al 15 del secondo.

Nel corso della partita non si sono registrati particolari accorgimenti tattici e l'unica mossa tentata da Fabbri per l'altro senza riuscita è stata quella di far avanzare più del dovuto Perani facendolo manovrare a tutto campo.

Lo scopo doveva essere quello di sfiancare Brugnera a cui era affidato il compito di costruire le manovre cagliaritane. L'ex fiorentino però non ha abboccato all'amo ed ha aspettato sempre il suo avversario in zona per poi ripartire nel lavoro di tessitura.

Alla fine Brugnera è risultato il miglior in campo mentre Perani a metà del secondo tempo si è dovuto far sostituire da Prini.

Regolo Rossi

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 6,5 **CORRETTEZZA** 7 **AGONISMO** 6,5

MARCATORI: Riva (C) al 12' del p.t.; Riva (C) all'8 e Rizzo (B) al 18 della ripresa

CAGLIARI: Albertosi 7; Martiradonna 6, Mancin 6; Cera 6, Niccolai 6,5, Nenè 6; Gori 6,5, Vitali 4 (dal 18' del s.t. Roffi 6), Brugnera 7, Riva 8 (N. 12 Reginato)

BOLOGNA: Vavassori 6; Roversi 6, Fedele 6; Cresci 7, Battisodo 6, Gregori 5, Perani 6,5 (dal 18 del s.t. Prini 6), Rizzo 6, Savoldi 5,5, Scala 6,5, Landini 5,5 (N. 12 Testa)

ARBITRO: Cantelli, di Firenze 6,5

NOTE — Cielo coperto con squarci di sole, terreno scivoloso. Calci d'angolo 6-2 per il Bologna. Ammonito Riva per proteste. Antidoping per Cagliari: Nenè, Brugnera e Mancin; per Bologna: Vavassori, Prini e Cresci. Spettatori 25.000 circa di cui 8.790 paganti (più 14.041 abbonati) per un incasso di L. 11.762.300.

I GOL — Al 12' cross di Vitali per Nenè appostato a destra: il brasiliano è preceduto da Roversi che però non controlla la palla: raccoglie Riva che dopo un attimo di esitazione si porta quasi sulla linea di fondo e con una girata batte Vavassori in diagonale.

Secondo tempo: all'8' cross di Cera al centro dove è appostato Riva che vince il contrasto con Roversi e Battisodo, avanza il cannoniere rossoblu verso Vavassori e lo fa secco con un forte tiro dal basso verso l'alto.

18': da un angolo battuto da Scala, Landini tocca di testa per Rizzo che, sempre di testa, batte Albertosi.

HANNO DETTO DOPO — Scopigno: «Sono soddisfatto della squadra anche se nel secondo tempo non si è espressa sul solito livello a causa del terreno troppo pesante. Le ambizioni di questo Cagliari? È presto per esprimerle. Occorre attendere il recupero di Domenghini e vedere come reagisce la squadra».

Fabbri: «Quando si dispone di un giocatore come Riva si ha già in partenza metà del risultato. Quando poi una volta in vantaggio questa squadra sa chiudersi bene allora il risultato è bello che completo come lo è stato oggi per il Cagliari».

Oltre 1400 motociclisti alla «Rosa d'Inverno»

MILANO, 28 novembre

[illegible] motoclub, raduno invernale organizzato dal Moto Club Milano.

La pioggia che ha incominciato a cadere nella notte e si è infittita nella mattinata non ha influito sulla partecipazione né sulla organizzazione [illegible] i rosisti dopo il concentramento al castello sforzesco [illegible] per via Dante e piazza Duomo sono affluiti verso la Fiera [illegible] davanti al padiglione che ospita la mostra del ciclo e motociclo.

La lunga colonna di mezzi guidata dalle pattuglie dei vigili urbani [illegible] carabinieri [illegible] del mondo.

Lo svelto Mantova va in vantaggio poi deve cedere alla rimonta giallorossa (3-1)

Troppe punte! Ma H.H. si accorge in tempo dello spreco

Tattica eccessivamente «ariosa» dei romanisti all'inizio (sulla falsariga dell'incontro con l'Inter)

ROMA, 28 novembre

La Roma è riuscita a raddrizzare nel secondo tempo una partita che aveva compromesso nel primo round quando Herrera aveva schierato una formazione a tre punte (Zigoni, Cappellini e La Rosa) e mezzo (Amarildo) illudendosi di poter ripetere l'exploit compiuto contro l'Inter.

E dimenticando che l'Inter travolta dai giallorossi tre settimane fa nello stesso schieramento ultra offensivo era un'Inter deconcentrata per il verdetto favorevole della commissione di appello dell'UEFA, un'Inter con il pensiero molto soprattutto al match successivo con il Borussia: una squadra quindi che presentava larghi varchi in difesa, pressoché inesistente a centro campo, marciante al ritmo di valzer lento.

Mentre il Mantova, che non sarà l'Inter ma non aveva nemmeno i pensieri dell'Inter, ha giocato una partita accorta e intelligente impadronendosi innanzitutto di quella specie di terra di nessuno che era il centro campo completamente abbandonato dai giallorossi perché Amarildo faceva la mezza punta ed era tutto spostato in avanti mentre Cordova arretrava all'altezza dei terzini.

Così Salvori (che tra l'altro non è in gran forma) non toccava quasi palla, chiuso com'era dai vari Maddè, Panizza, Dell'Angelo e Depetrini così alle punte giallorosse non pervenivano che scarsi palloni giocabili (sui lanci da 40-50 metri di «Ciccio» Cordova) così infine la stessa difesa romanista era esposta alle insidie portate dai mobilissimi Nuti e Carelli, con l'appoggio a volta a volta di uno o due dei centrocampisti. Insomma per quanto il generoso pubblico romanista non mancasse di incitare i suoi beniamini era chiaro a tutti che se una squadra faceva gioco nella «risaia» dell'Olimpico questa era il Mantova per cui nessuno si è stupito o si è scandalizzato se al 18 della ripresa sono stati proprio i virgiliani ad andare in vantaggio su goal di Carelli dopo aver già sfiorato la rete un minuto prima.

Il vantaggio infatti era legittimo e meritato per quello che si era visto fino a quel punto. Per fortuna di HH però le partite durano due tempi e per di più da un paio di anni esiste la possibilità di sostituire un giocatore.

Così quando la Roma è tornata in campo con Vieri al posto di La Rosa la musica è completamente cambiata non perché Vieri abbia fatto cose eccezionali ma perché togliendo una «punta» ed infoltendo il centro campo la Roma ha assunto uno schieramento più organico.

Si aggiunga che il Mantova accusava la stanchezza per aver speso molte energie nel primo tempo ed ancora che i giallorossi hanno disputato un secondo round generosissimo profondendo tutte le riserve riposte di energie: si comprenderà come batti e ribatti la Roma sia riuscita prima a pareggiare con Petrelli e poi a ribaltare la situazione a suo favore con Santarini e Zigoni.

Meritatamente vale la pena di sottolineare anche se può apparire piuttosto singolare che siano stati due difensori (appunto Santarini e Petrelli) a segnare i due primi goal in una squadra che era partita imbottita di punte e di mezze punte! Ma il calcio è fatto così pieno di paradossi com'è. Forse non è anche un paradosso che il Mantova in complesso sia riuscito a figurare meglio della titolata Inter?

Roberto Frosi

ROMA-MANTOVA — Il barbuto Zigoni, ostacolato da un difensore, realizza la terza rete giallorossa

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

AGONISMO: 7

CORRETTEZZA: 7

TECNICA: 5

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Carelli (M); nella ripresa al 18' Petrelli (R), al 33' Santarini (R), al 44' Zigoni (R)

ROMA: De Min 5, Scaratti 6, Petrelli 7; Salvori 5, Bet 5, Santarini 6; Cappellini 5, Amarildo 6, Zigoni 6, Cordova 6, La Rosa 5 (nella ripresa Vieri 6) (n. 12: Quintini)

MANTOVA: Da Pozzo 6; Masiello 6; Zaniboni 5, Depetrini 6 (dall'85' Badiani 5), Bacher 6, Micheli 6, Panizza 6, Maddè 7, Carelli 7, Dell'Angelo 6, Nuti 6 (n. 12 Tancredi)

ARBITRO: Casarin di Milano 6. Aveva cominciato benino poi ha sorvolato troppo disinvoltamente su qualche fallo in area.

NOTE: la pioggia caduta sin dal mattino e continuata anche durante la partita ha trasformato il campo in una specie di risaia. Spettatori 30 mila circa per un incasso di 22 milioni e rotti. Ammoniti Bacher, Da Pozzo, Zigoni ed Amarildo. Angoli 11 a 4 per la Roma. Nella ripresa la Roma ha sostituito La Rosa con Vieri, il Mantova all'85' ha fatto entrare l'attaccante Badiani al posto di Depetrini. Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Barassi.

I GOL: Sono stati tutti (tranne l'ultimo) piuttosto confusi su calci d'angolo e in un pasticciare di gambe sul fango e non poteva essere diversamente date le circostanze. Il primo è stato segnato dal Mantova al 38 in seguito a calcio d'angolo battuto da sinistra: Panizza da destra ha rimesso al centro, De Min è uscito a vuoto (come ha fatto più volte), la palla ha carambolato tra Bet e Santarini finendo sui piedi di Carelli che ha segnato a porta vuota.

La Roma ha pareggiato al 19 della ripresa sempre su calcio d'angolo: Amarildo di testa ha deviato verso il centro, la palla ha rimbalzato sui piedi di Da Pozzo e Petrelli ha ribattuto in rete. Quattordici minuti dopo il gol del vantaggio: ancora corner per la Roma, nell'area affollata svetta la testa di Santarini che devia in rete.

Infine a tempo quasi scaduto Zigoni raccoglie un lungo lancio di Vieri ed effettua un tiro senza pretese però la sfera si infila nel «sette» di Da Pozzo.

LE OCCASIONI DA GOL — Petrelli si è subito messo in luce con un tiro fortissimo deviato di testa da La Rosa a fil di palo. Poi è salito in cattedra il Mantova con Dell'Angelo che ha sparato sull'esterno della rete, e con Nuti che ha costretto De Min a uscirgli sui piedi.

Reagisce la Roma con tre tiri piazzati: il primo di Amarildo è bloccato in volo da Da Pozzo, il secondo di Zigoni è respinto a pugni chiusi dal portiere, il terzo di Cappellini va a lato.

Ma l'occasione più grossa capita ad Amarildo che al 34' su lungo lancio di Scaratti tira su Da Pozzo, riprende ancora Amarildo e nuovamente si fa parare il tiro da distanza ravvicinata.

Finita la sfuriata giallorossa torna a comandare il gioco il Mantova che sfiora il gol al 37 quando su centro di Maddè sia Carelli che Nuti mancano l'aggancio.

Nella ripresa forcing giallorosso con tre gol, molti calci d'angolo e due tiri di Zigoni, uno di testa a fil di palo ed uno neutralizzato da una uscita di Da Pozzo sui piedi del centro avanti. Sull'1 a 1 il Mantova ha avuto anche la possibilità di tornare in vantaggio al 21' ma Maddè solo davanti a De Min non ha raccolto il cross di Nuti.

Ancora sconfitti i cestisti azzurri negli USA

PRINCETON, 28 novembre

La nazionale italiana di pallacanestro è stata battuta dalla squadra della Princeton University per 84-68. Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 41-22.

Gli italiani avevano un buon inizio nel secondo tempo quando riuscivano ad accorciare le distanze aggiudicandosi subito otto punti (41-30). Poi gli avversari riprendevano il dominio trascinati da Taylor (...) e Manakas (...). Il miglior degli azzurri è stato Giorgio Giomo (13).

È la quinta sconfitta della rappresentativa azzurra in sei incontri in terra statunitense. La tournée degli italiani terminerà la settimana prossima dopo otto incontri.

Sampdoria-Atalanta 1-0

Cristin atterrato rigore di Suarez

La rete decisiva a cinque minuti dalla fine - Ottima prova dei bergamaschi

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 28 novembre

C'è voluto un rigore a cinque minuti dalla fine per piegare una indomita e battagliera Atalanta. In verità Cristin, unica, autentica, solitaria abbandonata punta della Sampdoria era già stato ripetutamente e abbondantemente brutalizzato in area e l'arbitro aveva sempre sorvolato anche perché quando Cristin cade pare davvero che lo faccia apposta. Ma in questa occasione il signor Panzino di Catanzaro stava proprio a due passi e non poteva fingere di non essersi accorto di niente. Soprattutto perché il fallo da rigore è venuto dopo una serie di brutte scorrettezze degli atalantini che avevano evidentemente convinto il direttore di gara della intenzionalità di certi bruschi interventi. Senza contare che sullo stesso Cristin Vavassori nell'occasione del rigore aveva già compiuto due irregolarità prima trattenendolo in area quindi spingendolo ed infine, atterrandolo.

Rigore dunque e vittoria propiziata da Cristin e concretata da Suarez con la solita zampata da gatto che tuttavia il bravo Rigamonti aveva intuito non riuscendo però ad allungarsi quanto l'angolazione del tiro.

La Samp ha così vinto la sua difficile battaglia con l'Atalanta per il «piccolo campionato», quello che riguarda la lotta fra le squadre minori che non hanno ambizioni se non quella di rimanere in serie A.

Ma forse questa volta la vittoria proprio non la meritava. Perché per quel che s'è visto oggi l'Atalanta è tecnicamente più valida. L'Atalanta è migliore atleticamente ed anche come qualità e quantità di schemi. Così come è indubbiamente più brava per rapidità di esecuzione, per i tempi degli scambi e in quinto a ritmo. Ha per quanto si è visto oggi una marcia in più della Sampdoria su tutta la linea. Quello dell'Atalanta è in conclusione proprio quel movimento che predica e che vorrebbe attuare Heriberto Herrera: non certo lo è quello blucerchiato, almeno quello di oggi che fa perno su un stanco Suarez [illegible] più lunghi in profondità [illegible] in Cristin [illegible] su un Suarez [illegible] nello schema heribertiano che comunque un mostro di [illegible] non è mai stato. Quindi l'Atalanta si muove dalla metà campo in avanti provocando scompiglio e disorientamento e agisce con lunghi [illegible] traversoni diagonali sui quali sono sempre pronti a lanciarsi due uomini [illegible] fintare uno per l'altro o per incrociarsi ed ingannare la difesa avversaria. Con questo semplice schema gli orobici hanno creato seri grattacapi ai blucerchiati grazie soprattutto alla eccezionale mobilità di Magistrelli e di Leonardi ben spalleggiati da Pirola e Moro.

La Sampdoria ha sofferto molto le marcature strette, la velocità, il ritmo e la decisione dei nerazzurri lombardi. Ha saputo però coordinare meglio il suo gioco nella ripresa ad acciuffare la vittoria quando ormai le forze e le stesse speranze stavano scemando. Ha avuto dunque il merito la Sampdoria di non arrendersi mai e di combattere con tutte le sue forze come pretende Heriberto. E nella battaglia Lodetti ha trovato modo di distinguersi su tutti emulato dal maltoriato Cristin.

Eccellente l'esordio di Pellizzaro fra i pali in sostituzione dell'infortunato Battara. Un po' in ombra il giovane Repetto schierato al posto dello squalificato Fotia. Ottimo l'atalantino Bianchi nel ruolo obbligato di «libero» che ha svolto con attenzione ed eccezionale tempestività e senso della posizione. Ma le note più lusinghiere sono per Magistrelli, un centravanti che se continua così raggiungerà elevate quotazioni al termine di questo campionato.

Stefano Porcù

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 5

AGONISMO 6

CORRETTEZZA 5

MARCATORE: al 40 della ripresa Suarez su rigore

SAMPDORIA: Pellizzaro 6, Santin 6, Sabatini 6 (Boni dal 77' 6), Casone 5, Negrisolo 6, Lippi 6, Salvi 6, Lodetti 6, Cristin 6, Suarez 5, Repetto 5 (n. 12 Grisendi)

ATALANTA: Rigamonti 6; Maggioni 6, Divina 6, Bianchi 7, Vavassori 5, Leoncini 6, Leonardi 6, Pirola 6, Magistrelli 7, Moro 6, Sacco 5 (n. 12 Pianta, n. 13 Moruzzi)

ARBITRO: Panzino di Catanzaro, 7. Una direzione complessivamente pulita per una partita difficile da tenere sui binari della correttezza.

NOTE: Giornata freddissima. Meno di 15 mila spettatori sugli spalti, di cui 6171 paganti per un incasso di lire 9.414.000. Sono stati sottoposti al controllo antidoping per la Sampdoria Pellizzaro, Sabatini e Lodetti; per l'Atalanta Maggioni, Divina e Sacco. Ammoniti per scorrettezze Maggioni, Sacco, Leonardi e Leoncini. Osservato un minuto di silenzio in memoria dello scomparso Ottorino Barassi. Angoli 7-3 (4-2) per la Sampdoria.

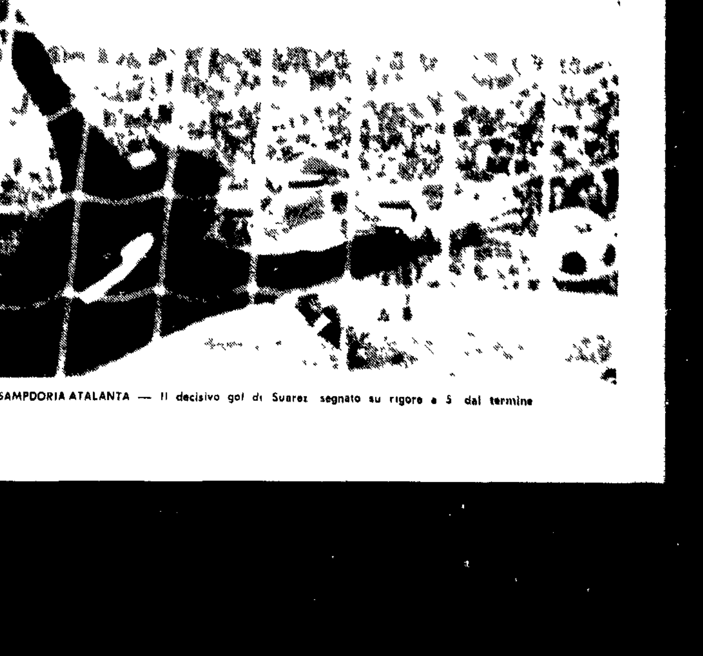
IL GOL: Mischia in area atalantina. Siamo al 40 della ripresa e la Sampdoria preme disperatamente così come l'Atalanta disperatamente si difende per portare a casa un risultato che pare ormai acquisito oltretutto con pieno merito. Ma Cristin finisce a terra con Vavassori che lo francobolla. L'arbitro è a due passi e indica il dischetto del rigore. Della trasformazione si incarica Suarez.

LE OCCASIONI: Sono state scarse in verità. L'incontro si è infatti svolto all'insegna della monotonia salvo qualche sprazzo brillante dell'Atalanta. Bel tiro di Divina al 5 a lato, di Leonardi al 14 (e Pellizzaro alza in angolo), colpo di testa di Cristin al 32 bloccato da Rigamonti, pasticcio della difesa blucerchiata al 38 su cross di Pirola, poi Salvi arretrato libera su Magistrelli in zona-gol.

Nella ripresa all'11 Leonardi sfiora la traversa in un contropiede insidiosissimo, al 13 gran tiro di Lodetti deviato in angolo da Rigamonti, staffilata di Sacco al 21 con Pellizzaro impegnatissimo a mettere in angolo, di Repetto al 39 e Rigamonti alza sulla traversa ed infine dopo il rigore e quasi allo scadere del tempo Salvi sfiora la traversa con un dosato colpo di testa.

HANNO DETTO: Corsini: «Abbiamo avuto più occasioni noi di loro ma non siamo stati capaci di sfruttarle. Non ho potuto giudicare quel rigore ma mi ha lasciato la bocca molto amara e ci ha guastato la festa proprio quando la Sampdoria aveva ormai speso tutto e noi credevamo proprio di avercela fatta».

Heriberto Herrera: «I miei non hanno mai mollato la preda ed alla fine hanno ottenuto il meritato premio».



SAMPDORIA ATALANTA — Il decisivo gol di Suarez segnato su rigore a 5' dal termine

Pareggio a reti inviolate tra Varese e Verona

Due grandi parate di Colombo in un incontro senza emozioni

DAL CORRISPONDENTE

VARESE, 28 novembre

Colombo nonostante la sua età canonica è sempre fenomenale. Ha salvato il risultato con due parate incredibili. Senza quegli interventi avremmo vinto», ci dice Sandro Vitali scendendo le scale della tribuna centrale. E all'altro orecchio un tifoso sussurra: «Andando avanti di questo passo l'anno prossimo il Varese lo vedremo giocare in Serie B».

Due frasi che ci sembrano emblematiche. La prima di Vitali è il chiaro patetico alibi per il gioco fragilissimo inconcludente della sua squadra. Il tifoso invece senza peli sulla lingua ha capito che i meriti degli uni (bravi sì ma nell'ordinaria amministrazione) sono anche i demeriti degli altri come il comportamento dei varesini conferma.

La partita di oggi disputata su un terreno pesante [illegible] con lanci lunghi e soprattutto per quanto riguarda il Varese (alla ricerca della prima vittoria e quindi assetato almeno così dovrebbe essere di punti) muoversi con maggior determinazione e attuando un tipo di gioco più concreto e spicciativo. Andando di questo passo [illegible] il risultato massimo che si potrà ottenere incontrando avversari del tipo Verona [illegible] pareggio e sempre a reti inviolate.

Della squadra scaligera poco da dire. Gli uomini di Pozzan non sono dei mostri lo si sa benissimo ma neanche delle scamorze. Per loro il pareggio sul terreno del derelitto Varese è un risultato tutt'altro che disprezzabile. Sei punti in graduatoria dopo [illegible] partite non sono poi da buttar via. Non così per il Varese che ne ha la metà esatta e che vede avvicinarsi sempre più lo spettro della retrocessione.

Orlando Mazzola

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 5

AGONISMO 6

CORRETTEZZA 6

VARESE: Nardin 6; Tripattoni 6, Rimbano 5; Morini 6, Dellagiovanna 6, Dolci 6; Brauda 6 (Umile dal 21 del s.t. 6), Tamborini 6, Petrini 5, Bonatti 5, Dolso 7 (n. 12 Bertuzzi)

VERONA: Colombo 7; Ranghino 6, Sirena 6; Landini 6, Batistoni 7, Nanni 6; Orazi 6, Bergamaschi 6, Reif 5, Mazzoli 5, [illegible] (n. 12 Giacomi, n. 13 Mascalaito)

ARBITRO: Giunti di Arezzo 6

NOTE: calci d'angolo 6-5 per il Verona. Settemila circa gli spettatori di cui 1290 i paganti per un incasso di 2.137.600. Pioggia battente per tutta la gara, terreno quindi molto pesante e viscido. Leggera foschia e freddo intenso.

OCCASIONI MANCATE: La prima del Varese al 35 del primo tempo. Petrini solo in area veronese si smarca bene davanti a Colombo ma sciupa grossolanamente con un tiro molto centrale che il portiere scaligero para bene in tuffo. Bastava un passo in più ed era gol sicuro. Ancora per il Varese un'occasione d'oro [illegible] Dolso Petrini [illegible] centrale Colombo para ma non trattiene: nessuno ne approfitta ed un difensore gialloblù allontana.

Cinque minuti dopo e la squadra varesina corre un grosso pericolo: gran confusione davanti alla porta di Nardin ma Luzo prima e Reif dopo non riescono a districarsi nella selva di gambe [illegible].

Al 38 del secondo tempo Rimbano scende sulla [illegible] bersaglio.

HANNO DETTO SUBITO DOPO: Pozzan: «Terreno troppo pesante, nessuna delle due squadre meritava di vincere. Il risultato è giustissimo. Ci siamo perfettamente equivalsi».

Il Presidente del Verona Garonzi: «Brutta partita, ma risultato buono per noi».

Guido Borghi, presidente del Varese: «Un Varese con uno spirito diverso che ho visto girare bene. Con Cade è altra musica».

Cade: «Non potevamo fare di più. Importante per noi oggi era di non perdere. Il terreno [illegible] mente handicappati».

TOTO

Cagliari Bologna	1
Catanzaro L.R. Vicenza	x
Fiorentina Torino	x
Inter Milan	2
Juventus Napoli	x
Roma Mantova	1
Sampdoria Atalanta	1
Varese Verona	x
Catania Novara	1
Reggiana Lazio	1
Ternana Perugia	1
Venezia Solbiatese	1
Messina Brindisi	x

MONTE PREMI 934.470.666 lire

QUOTE: ai 379 «13» un milione 232 mila 800 lire; agli 8.458 «12» 55 mila 200 lire